

Istituto storico della Resistenza e
dell'Età contemporanea di Forlì-
Cesena



ISTITUTO STORICO DELLA
RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DI FORLÌ-CESENA

MEMORIE DEL FUTURO

Piano d'offerta formativa per
studenti e docenti A.S. 2019-2020

E-mail: istorecofo@gmail.com

Web: <http://istorecofc.it>

Tel: 0543-28999

Sede di Forlì: Via Albicini, 25

Sede di Cesena: Contrada Dandini, 5



CHI SIAMO



ISTITUTO STORICO DELLA
RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DI FORLÌ-CESENA

Nato nella prima metà degli anni Settanta, l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena è oggi, anche in virtù del suo ricco patrimonio archivistico e bibliografico, un imprescindibile punto di riferimento nell'area forlivese e cesenate per ricercatori, studiosi e insegnanti che si occupino di storia contemporanea e per chiunque voglia conoscere e approfondire la storia dell'Otto e del Novecento. L'Istituto fa parte della rete afferente all'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" (ex INSMLI) ed è riconosciuto dal MIUR come ente accreditato per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

Questi i suoi principali settori d'intervento:

- ✓ Salvaguardia, riordino e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico
- ✓ Ricerca storica
- ✓ Didattica e formazione
- ✓ Valorizzazione e promozione dei luoghi della memoria
- ✓ Educazione alla cittadinanza attiva e alla pace

IL NOSTRO PIANO D'OFFERTA FORMATIVA PER STUDENTI E DOCENTI

- 3 Laboratori di storia per le scuole
- 14 Formazione e aggiornamento insegnanti
- 15 Alternanza scuola-lavoro
- 16 Innovazione e didattica digitale
- 20 Valorizzazione dei luoghi della memoria, educazione alla cittadinanza e alla pace
- 22 Mostre
- 27 Altri servizi
- 28 I nostri operatori
- 30 Contatti

LABORATORI DI STORIA PER LE SCUOLE

Mettere in comunicazione i temi del presente e gli scenari delle future generazioni utilizzando gli strumenti e i contenuti che provengono dalla storia e dalla memoria del passato: è questo l'ambizioso obiettivo della nostra proposta didattica.

Si tratta di operare insieme agli insegnanti al fine di offrire contenuti innovativi attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e di strumenti didattici aggiornati.

Il focus è sui grandi temi trasversali, ossia quelli che intersecano attualità, storia e scienze sociali: legalità, binomio diritti-doveri, migrazioni, welfare state, storia delle donne, ecc.

Un'attenzione particolare è poi riservata alle ricorrenze del Calendario civile e alla storia del territorio forlivese e cesenate nel Secondo Novecento, fra Fascismo, Resistenza, violenza politica e terrorismo.

La nostra proposta formativa punta ad offrire agli studenti della scuola primaria e secondaria occasioni di approfondimento storico e di riflessione attraverso cui orientarsi nel presente, agli insegnanti di storia e a tutto il consiglio di classe la possibilità

di affrontare temi chiave della storia contemporanea fornendo, al contempo, strumenti innovativi di educazione alla cittadinanza.

Ogni singolo progetto didattico è pensato come un percorso composto da tre momenti, e cioè l'approccio alla metodologia, l'approfondimento del tema, la restituzione (o metabolizzazione) dell'esperienza. In questo modo l'intervento dismette le caratteristiche di un semplice spot all'interno del curriculum formativo, per integrarsi nel più ampio percorso di studi della classe interessata. Le nostre proposte didattiche non sono da intendersi come pacchetti formativi "preconfezionati", ma possono essere sempre discusse con gli operatori

dell'Istituto e declinate sulle finalità didattiche ed esigenze delle singole classi/ Istituti.



I nostri laboratori possono essere considerati anche un valido momento di formazione in preparazione dei Viaggi della Memoria promossi dalla Regione E-R.

I laboratori proposti in questo Piano d'offerta formativa prevedono il pagamento di un contributo per la loro realizzazione, fatte salve specifiche convenzioni in essere.

Per ogni genere d'informazione e richiesta si prega di contattare la segreteria dell'Istituto.

1. I VALORI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il laboratorio ha lo scopo di illustrare agli studenti quali sono i principi fondamentali – sanciti dalla Costituzione – che regolano la vita civile e sociale del nostro paese, e quale ruolo ha lo Stato. L'incontro si compone di quattro momenti:

- ✓ breve lezione frontale sulle origini della Repubblica italiana
- ✓ lettura di alcuni stralci fondamentali della Costituzione, aperta ad una interazione con gli studenti attraverso domande e commenti
- ✓ individuazione dei “valori della Repubblica italiana” attraverso un gioco didattico
- ✓ assegnazione di un compito individuale, per aiutare la metabolizzazione dell'esperienza

Durata: 1 incontro da due ore

A chi è rivolto: scuola primaria e secondaria

Attività didattica per il Calendario civile

2. LA STORIA DEL MIO COMUNE (O DEL MIO QUARTIERE)

Il laboratorio vuole avvicinare i più giovani alla conoscenza del proprio territorio.

Nel primo incontro gli studenti, con l'aiuto dell'educatore, prendono confidenza con il luogo in esame attraverso possibili fonti per la sua conoscenza (libri, documenti d'archivio, testimonianze orali, fotografie, testi sul web, ecc.), e imparano a inserire i dati informativi sulla cartografia web (GoogleMaps). Gli studenti sono poi divisi in gruppi e invitati a svolgere a casa una piccola ricerca specifica implementando la cartografia web con le nuove informazioni reperite. Il secondo incontro è una verifica “pratica” sul campo: si andranno, in un trekking urbano guidato dall'educatore, a cercare e “scovare” sul territorio le tracce del passato da loro trovate, spesso ancora visibili ma quasi sempre nascoste.

Durata: 2 incontri da due ore ciascuno

A chi è rivolto: Scuola primaria e secondaria

Utilizzo di fonti e documenti d'archivio, materiali audiovisivi, Lim, Web. Attività con percorsi urbani e nel territorio.



3. PARLARE DAL MURO. COMUNICAZIONE URBANA TRA PUBBLICITÀ, SLOGAN, VANDALISMO E ARTE DI STRADA.

Il laboratorio intende affrontare in modo critico le diverse modalità della comunicazione scritta sui muri, sui cartelloni pubblicitari, sugli elementi quotidiani (pali, bidoni dell'immondizia, fermate dell'autobus) dello spazio pubblico del quartiere, del paese, della città. Quale linguaggio, quale supporto, quali tecniche, quali messaggi, quale significato ha la massa di parole scritte da cui quotidianamente ci troviamo circondati nel semplice tragitto da casa a scuola? La comunicazione scritta sui muri è un fenomeno moderno o è sempre stato praticato? E con quali intenti? Un percorso, in classe e fuori (mini trekking urbano) per imparare a vedere cosa la città ci vuole comunicare, come capirne il valore e difenderci dalla cattiva educazione. Alla fine del percorso il lavoro svolto potrà venir valorizzato in un mini-blog gratuito sul supporto cartografico gratuito di GoogleMaps.

Durata: 2 incontri da due ore ciascuno

A chi è rivolto: Scuola secondaria di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di: materiali audiovisivi, Lim, Web

4. LEZIONI MULTIMEDIALI SULLA STORIA GLOBALE

La didattica della storia tende sempre più a sollecitare gli studenti a creare collegamenti interdisciplinari (ad esempio con l'economia, con la geografia o con le scienze sociali), ma anche a "leggere" fenomeni analoghi in contesti differenti, così da ritrovare denominatori comuni e ciclicità. Mentre è relativamente semplice constatare differenti declinazioni dello stesso fenomeno, più difficile è valutarne gli ingredienti costitutivi senza scadere in generalizzazioni o banalizzazioni. È essenzialmente questo il compito della global history, che si è recentemente segnalata come approccio prevalente per ripensare la storia in chiave generale, senza compartimenti stagni fra aree geografiche ed epoche.

Nella fattispecie, si propongono alcune lezioni con supporti multimediali, relativamente a temi cruciali e di grande impatto quali: il lungo Ottocento e le origini della Prima guerra mondiale; la Prima guerra mondiale e le retrovie del fronte: il caso dell'Emilia-Romagna; la Grande Guerra attraverso i documenti autobiografici; la crisi internazionale del 1929 e quella attuale. E ancora sguardi tra XX e XXI secolo su economia, migrazioni, ambiente ed energia; problemi e prospettive della democrazia: dai totalitarismi del XX secolo alla globalizzazione; la guerra fredda, la caduta del Muro e la "transizione" nei Paesi dell'Est; i concetti di guerra e di pace nel mondo moderno e contemporaneo.

Durata: singoli incontri da due ore ciascuno

A chi è rivolto: classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado

Attività con l'utilizzo di: Lim e Web, filmati e documentari

5. INTERNET E STORIA

Il laboratorio vuole avvicinare gli studenti alla conoscenza dell'utilizzo delle fonti storiche su internet. Oggi, sempre più spesso, le ricerche non si fanno in biblioteca ma attraverso il web, pertanto, per un corretto utilizzo delle informazioni raccolte online, diventa importante riuscire a selezionare e discernere i contenuti. L'Istituto storico, da molti anni attivo nel campo della ricerca storica, intende attivare all'interno dei gruppi scolastici un laboratorio che riesca ad aprire una finestra importante su didattica, divulgazione e ricerca della storia su internet. Pensiamo, ad esempio, a un primo censimento dei siti italiani che trattano di contenuti storici (web page, blog, magazine, archivi, portali tematici, siti istituzionali) e a una sua, successiva, scrematura. Poi, all'interno di sezioni tematiche su dimensioni diacroniche, si ragiona su come utilizzare i materiali trovati e selezionati e sperimentare, eventualmente, nuove forme di comunicazione e di divulgazione della storia su internet.

Una parte del lavoro, infine, sarà indirizzata alla comprensione della conservazione delle fonti storiche in ambito digitale.

Durata: 2 o 3 incontri da due ore ciascuno

A chi è rivolto: scuola primaria e secondaria

Attività con l'utilizzo di Lim e Web

6. LA VIOLENZA POLITICA E IL TERRORISMO NELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

L'intera parabola della cosiddetta "Prima Repubblica" (1948-1993) è stata marchiata da episodi di conflittualità estrema che sono spesso sfociati in pratiche d'odio, di vendetta e finanche di terrorismo, in particolare modo fra la fine degli anni '60 e i primi anni '80. Ciò nonostante il Paese ha saputo sostanzialmente reggere senza mai cedere ad istinti autoritari e militaristi, riuscendo a costruire un argine - una sorta di diga civile - attorno alle fondamenta della democrazia.

Si propone, quindi, un laboratorio che porti gli studenti a comprendere le cause, i contesti, le variabili, le congiunture, le pressioni, i vincoli, le visioni e le percezioni soggiacenti ad un fenomeno di violenza politica estrema che ha causato, in tempo di pace, oltre 400 vittime e oltre 1000 feriti. Un percorso didattico che si conclude con un focus sui fattori che hanno portato all'esaurimento ed alla repressione definitiva della lunga stagione di attentati e omicidi, riassunta comunemente sotto le voci di "strategia della tensione" e di "anni di piombo". Un particolare accento verrà posto agli episodi che hanno toccato l'Emilia-Romagna.

Durata: 1 o 2 incontro/i di due ore ciascuno

A chi è rivolto: classi quinte della scuola secondaria di secondo grado

Attività con l'utilizzo di web, attività didattica per il Calendario civile

7. COMPRENDERE IL TERRORISMO DEL XXI° SECOLO: DALLE TORRI GEMELLE AI SUPREMATISTI BIANCHI

Gli studenti di oggi, millennials nativi digitali, hanno la fortuna di non doversi confrontare con forme di terrorismo domestico, poste in essere da italiani contro altri italiani, come invece era accaduto ai loro genitori e ai loro nonni durante la *strategia della tensione* e *gli anni di piombo*. Ciò nonostante, nuove modalità terroristiche che colpiscono dentro e fuori l'Europa - le cui immagini sono diffuse capillarmente da mass media e social network - impattano le coscienze dei più giovani. Questo laboratorio propone un percorso di informazione ed interpretazione sulle radici, lo sviluppo, l'evoluzione, la fenomenologia del terrorismo del XXI° secolo, attraverso un'analisi delle diverse componenti e delle variegate dinamiche che muovono le fila del radicalismo stragista: dall'attentato contro le Torri Gemelle perpetrato da Al-Qaeda nel 2001 sino ai contemporanei "eccidi in diretta" dei «suprematisti bianchi», passando per il Califfato dello Stato Islamico e i colpi dei lupi solitari. Il tutto cercando di far comprendere i fattori che determinano la minore esposizione dell'Italia a questo fenomeno, rispetto ad altre nazioni europee, quali ad es. la Francia, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti.

Durata: 1 o 2 incontro/i da due ore ciascuno

A chi è rivolto: classi quinte della scuola secondaria di secondo grado

Attività con utilizzo di: Lim e Web, documentari e filmati

8. STRATEGIE DELLA TENSIONE. TRASFORMAZIONI NELL'USO DELLA VIOLENZA NELLA TRANSIZIONE ITALIANA: IL CASO DELLA UNO BIANCA IN ROMAGNA

Quelli dalla fine degli '80 alla metà dei '90 del Novecento sono anni che videro l'esaurirsi della violenza politica che aveva segnato la storia nazionale dopo Piazza Fontana e l'inizio di una nuova stagione di stragi, i cui protagonisti furono forze criminali e mafiose. Tale mutamento di attori e prospettive coincise a livello globale con il crollo degli assetti geopolitici usciti dalla Seconda guerra mondiale e con l'esplosione di vasti movimenti migratori; a livello nazionale con la scomparsa delle forze politiche che erano state le protagoniste di un quarantennio di vita repubblicana e l'affermazione di soggetti e forme nuove dell'agire politico. In questo quadro la vicenda criminale della Uno bianca, che colpì molto duramente l'Emilia-Romagna, rappresenta un utile filo narrativo e un significativo modello di studio. Lo svolgimento del laboratorio può prevedere una versione compatta di 2 ore oppure una più articolata di 4 ore.

Durata: 1 o 2 incontro/i da due ore ciascuno

A chi è rivolto: classi quarte e quinte della secondaria di secondo grado, classi terze della secondaria di I grado

Attività con utilizzo di: filmati e documentari, fonti e documenti d'archivio; attività didattica per il Calendario civile

9. LA SHOAH IN EUROPA E LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Attraverso l'uso di immagini e documenti, il laboratorio approfondisce in modo particolare alcuni temi:

- ✓ le radici storiche dell'antisemitismo europeo
- ✓ la nascita dei regimi nazista e fascisti in Europa
- ✓ la promulgazione delle leggi razziali in Germania e in Italia
- ✓ le diverse fasi dello sterminio degli Ebrei d'Europa
- ✓ la deportazione degli Ebrei italiani
- ✓ la "soluzione finale" in ambito locale (strage dell'aeroporto di Forlì)

Il percorso si conclude con la proiezione di un film documentario che raccoglie le testimonianze di sopravvissuti italiani alla deportazione nei lager nazisti, e con un breve dibattito che offre ai ragazzi l'opportunità di esprimere le emozioni suscitate dalla testimonianza e di porre i quesiti più pressanti relativi al materiale presentato.

Durata: 1 incontro da due ore

A chi è rivolto: scuole secondarie di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di: Lim e Web, filmati e documentari. Attività didattica per il Calendario civile

10. LE ARCHITETTURE DEL REGIME FASCISTA A FORLÌ

Attraverso l'analisi guidata di giornali, riviste, materiale di propaganda, fotografie, e di documenti filmati, i temi trattati sono:

- ✓ le radici del fascismo nei grandi accadimenti della storia Europea
- ✓ l'organizzazione della scuola e la creazione dell'italiano nuovo
- ✓ la pianificazione del consenso, i mezzi e i linguaggi della propaganda
- ✓ l'edilizia pubblica con riferimento in particolare a Forlì, e i mosaici della scuola M. Palmezzano
- ✓ le costruzioni dell'architettura totalitaria come luoghi anche di resistenza e scenario delle agitazioni operaie e popolari contro la dittatura

Durata: 1 incontro da due ore

A chi è rivolto: scuole secondarie di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di: fonti e documenti d'archivio, Lim e Web, filmati e documentari

11. LA RESISTENZA AL NAZIFASCISMO: 25 LUGLIO 1943, 8 SETTEMBRE 1943, 25 APRILE 1945. DATE FONDAMENTALI DELLA STORIA ITALIANA

Gli eventi dell'8 settembre vengono illustrati attraverso la proiezione di frammenti del film "Tutti a casa", del regista Luigi Comencini, vengono inoltre analizzati i seguenti aspetti della storia europea e nazionale:

- ✓ contestualizzazione della Resistenza italiana all'interno di un fenomeno che coinvolge con modalità e tempi diversi, tutta l'Europa occupata
- ✓ la resistenza dei militari italiani a Cefalonia e di quelli internati nei campi di concentramento nazisti in Germania,
- ✓ la biografia ed il percorso politico dell'antifascista e partigiano Antonio Carini, operante in provincia di Forlì
- ✓ Il laboratorio si concentra quindi sulle radici della Costituzione e sul processo di nascita della democrazia italiana moderna, illustrando capitoli della resistenza locale, e il coinvolgimento della popolazione di Forlì, anche seguendo le richieste e le esigenze dell'insegnante.

Durata: 1 incontro da due ore

A chi è rivolto: scuole secondarie di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di filmati e documenti, attività didattica per il Calendario civile

12. RAZZISMO, ANTISEMITISMO E PROPAGANDA NELL'ITALIA FASCISTA

Attraverso l'analisi guidata di giornali, riviste, materiale di propaganda, fotografie e documenti filmati, i temi trattati sono:

- ✓ La guerra di Etiopia e il consenso al regime
- ✓ Gli stereotipi del razzismo coloniale: le vignette satiriche
- ✓ Il progetto fondamentale del regime: la creazione dell'italiano nuovo consapevole della propria superiorità razziale
- ✓ Il manifesto della razza e le leggi razziali del 1938
- ✓ La propaganda antisemita nelle pubblicazioni rivolte ai ragazzi
- ✓ La persecuzione degli ebrei italiani

Il laboratorio si concentra quindi sull'esplorazione delle radici del razzismo fascista e sul nesso tra la pratica di separazione razzista nei confronti della popolazione indigena nei possedimenti coloniali e le leggi antiebraiche del 1938.

Durata: 1 incontro da due ore

A chi è rivolto: scuole secondarie di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di: fonti e documenti, filmati e documentari

13. ARTE E PROPAGANDA NELLA GERMANIA DEL REGIME NAZISTA

Attraverso l'uso di immagini, fotografie e documenti, il laboratorio approfondisce in modo particolare alcuni temi:

- ✓ La scena culturale in Germania prima dell'avvento del nazionalsocialismo
- ✓ 1933: la repressione attuata dal regime contro intellettuali e artisti
- ✓ 1937: la mostra "Arte degenerata" e la "Grande esposizione dell'arte tedesca"
- ✓ I temi della "Grande esposizione dell'arte tedesca" e la propaganda nazista
- ✓ Approfondimento biografico su alcune figure di artisti, ebrei e non, anti-fascisti e non, perseguitati dal regime

Durata: 1 incontro da due ore

A chi è rivolto: scuole secondarie di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di: fonti e documenti, Lim/videoproiettore

14. LE DONNE NELLA STORIA: CITTADINANZA E LAVORO

Il laboratorio intende approfondire il lungo percorso intrapreso dalle donne nell'età contemporanea per raggiungere pieni diritti politici, civili e sociali.

Il primo incontro sarà dedicato ai diritti politici e civili, con un'attenzione particolare al tema del voto e al ruolo delle donne nella Resistenza, nella Costituente e nelle battaglie per i diritti civili degli anni Settanta (divorzio, diritto di famiglia, maternità consapevole e aborto).

Il secondo incontro intende approfondire il complesso rapporto tra donne e lavoro, con un'attenzione particolare all'ultimo secolo. Il problema dell'invisibilità del lavoro femminile e della sua scarsa valorizzazione verrà affrontato ripercorrendo le principali figure di lavoratrici e le loro lotte per ottenere migliori diritti e condizioni di lavoro. Verranno inoltre presentate le principali conquiste legislative ottenute dalle donne nel mondo del lavoro, alla luce dei concetti di protezione, parità, differenza.

Durata: 2 incontri da due ore ciascuno

A chi è rivolto: scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di: fonti e documenti; filmati e documentari, Lim/videoproiettore. Attività didattica per il Calendario civile



15. DALLA MEMORIA DELLA LINEA GOTICA ALLA CULTURA DELLA PACE E DELLA NON- VIOLENZA

Il progetto è stato ideato dall'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena, per incarico del Coordinamento provinciale per i luoghi della memoria, che ogni anno stanziava un contributo per la sua realizzazione. La finalità è la valorizzazione dei luoghi della memoria presenti nel territorio della provincia di Forlì-Cesena (Casa della strage di Tavollicci, mostra sulla Linea Gotica e il Parco della Resistenza e della Pace di Pieve di Rivoschio, Casa dell'eccidio di Ca Cornio), promuovendo la conoscenza della Resistenza sulla Linea Gotica e organizzando visite guidate, in primo luogo per gli studenti che abitano quei luoghi e più in generale per gli studenti delle scuole della Provincia.

Il progetto si articola in quattro incontri di due ore da svolgere in classe o in un luogo della memoria nel periodo gennaio-maggio. Il primo incontro ha per tema la Shoah; il secondo incontro è sulle date significative della Resistenza; il terzo incontro è sulla Resistenza locale; il quarto incontro si tiene in un luogo della memoria: Tavollicci, Carnaio, Pieve di Rivoschio, Ca Cornio.

Durata: 4 incontri da due ore ciascuno. La visita al luogo della memoria può richiedere più di due ore, pertanto, il terzo e quarto incontro possono essere unificati a discrezione degli insegnanti.

A chi è rivolto: classi terze della scuola secondaria di primo grado dei comuni facenti parte del Coordinamento provinciale per i luoghi della memoria.



16. LE DONNE E LA RESISTENZA

Le donne, si diceva, avevano “partecipato”, “contribuito” alla resistenza, come se fosse una parte minima di una totalità maschile; ancora oggi si parla di “contributo femminile” alla resistenza. Le donne non offrirono alla Resistenza solo un contributo, ma parteciparono attivamente, e furono un elemento imprescindibile della lotta stessa nelle sue varie espressioni. Le donne partecipano alla Resistenza armate o disarmate, fanno parte di ogni fascia sociale e di ogni professione, giovani e meno giovani, meridionali e settentrionali, antifasciste per scelta personale, tradizione familiare o più semplicemente “di guerra”, cioè per quell’opposizione che si sviluppa sulla base della quotidianità fatta di bombardamenti, fame e lutti. Le donne sono le protagoniste principali (ma non uniche) della Resistenza civile, importante quanto quella militare per la vittoria del conflitto bellico. Il laboratorio presenta, attraverso immagini e documenti d’epoca, lo sviluppo del movimento resistenziale femminile mettendone a fuoco i momenti cruciali, le figure di spicco attive su questo territorio, come la medaglia d’oro Iris Versari, e le lotte collettive.

Durata: 1 o 2 incontri da due ore ciascuno

A chi è rivolto: Scuola secondaria di primo e secondo grado

Attività con utilizzo di fonti e documenti d’archivio, Lim/videoproiettore

17. IL RISORGIMENTO INVISIBILE

Troviamo in ogni città italiana piazze e lapidi dedicate ai “padri della patria”, ma vediamo che ci sono state anche madri della patria di cui la città di Forlì ha mantenuto il ricordo nella toponomastica. Il ruolo femminile nella costruzione dello Stato nazionale italiano è sempre stato considerato subordinato al ruolo maschile, ma le donne, nonostante la poca visibilità pubblica e gli enormi ostacoli, ebbero un ruolo importante, furono numerose, di diverse estrazioni sociali, e si dimostrarono determinate, con idee e progetti da costruire. Sono donne di grande capacità e coraggio, che si spinsero oltre le convenzioni sociali, sia nella vita politica che in quella personale, affermando la propria capacità di autodeterminazione.

Il laboratorio mette a fuoco, attraverso l’analisi dei luoghi della città e di documenti storici, i momenti cruciali del processo di unificazione, identificando nel periodo risorgimentale il momento in cui furono poste le basi del processo di emancipazione delle donne italiane, che non si è fermato fino ad oggi. I concetti fondamentali del pensiero mazziniano vengono presentati a partire dall’impegno sociale e politico di due mazziniane autorevoli legate alla storia della città: Giorgina Saffi e Sara Levi Nathan.

Durata: 1 o 2 incontri da due ore ciascuno

A chi è rivolto: Scuola secondaria di primo grado

Attività con utilizzo di: fonti e documenti d’archivio, Lim/videoproiettore. Attività con percorsi urbani (su richiesta)

18. FORLÌ E LA GRANDE GUERRA

Il laboratorio approfondisce, attraverso un percorso visivo legato ai luoghi della città e a documenti dell'epoca, il ruolo che la regione emiliano-romagnola e in particolare Forlì ebbe durante il conflitto. Essa fu infatti fulcro del "fronte interno", ossia il meccanismo di mobilitazione che coinvolse i territori non direttamente toccati dal fronte. Il laboratorio presenta i seguenti temi:

- ✓ Dalla neutralità all'intervento: A sostegno della guerra -Voci contro la guerra
- ✓ Forlì tra le province "in stato di guerra"
- ✓ Enti locali e forme di civismo: Approvvigionamenti e organizzazione dei consumi
- ✓ Comitati civici e associazioni cittadine
- ✓ Comitati femminili e forme di maternage: La guerra delle donne
- ✓ L'assistenza ospedaliera
- ✓ I prigionieri austro-ungarici
- ✓ L'accoglienza dei profughi
- ✓ La costruzione della memoria e i monumenti cittadini ai caduti

Durata: 1 incontro di due ore

A chi è rivolto: Scuola secondaria di primo grado

Attività con utilizzo di: fonti e documenti d'archivio, Lim/videoproiettore. Attività con percorsi urbani (su richiesta).

19. MISERIE, SOFFERENZE E RISCATTI DELL'EMIGRAZIONE ITALIA-NA ALL'ESTERO, NEL VENTESIMO SECOLO

La grande crescita dei flussi d'immigrazione economica verso l'Italia - per ricercare lavoro e migliori condizioni di vita - è divenuto negli ultimi anni argomento di feroce dibattito mediatico e politico. L'immigrazione, più o meno clandestina, è divenuta così uno "specchio deformante" della più generale crisi - demografica e di sviluppo - che attanaglia il Paese da decenni. La rabbiosa polemica che avvolge la questione, è tuttavia stranamente immemore della recente, lunga e dolorosa stagione storica che ha visto gli italiani protagonisti, loro malgrado, di un enorme esodo (verso l'estero, ma anche internamente dal Mezzogiorno al Nord) per "fame" e alla ricerca di un futuro per i sé e i propri figli. Alternando spezzoni filmici, approfondimenti giornalistici e documentari, si propone un laboratorio che restituisca agli studenti d'oggi l'incredibile condizione di sfruttamento, discriminazione e xenofobia vissuta nel Novecento dai "migranti economici italiani", poi spesso capaci di grandi percorsi d'integrazione familiare e di successo professionale.

Durata: 1 o 2 incontro/i da due ore ciascuno

A chi è rivolto: scuola secondaria di secondo grado

Attività con utilizzo di: Lim e Web, documentari e filmati

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena affianca gli insegnanti nell'approfondimento delle competenze storiche e di educazione alla cittadinanza, nella progettazione di attività didattiche legate alla storia del Novecento, al nesso storia-memoria, alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e archivistico del territorio. Durante tutto l'anno organizza seminari, corsi di aggiornamento, presentazioni librarie e proiezioni cinematografiche.

La partecipazione alle varie iniziative è riconosciuta mediante attestato valido ai fini della formazione in servizio dei docenti in quanto l'Istituto fa parte della rete afferente all'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri", riconosciuto quale Ente accreditato alla formazione presso il MIUR con DM 25.05.2001, rinnovato con DM prot. 10962/08.06.2005 ed inserito nell'elenco degli Enti accreditati annesso alla Direttiva MIUR 170/2016. La Convenzione tra l'Istituto nazionale "Parri" e la rete degli istituti emiliano-romagnoli riconosce anche al nostro Istituto il valore di Ente privilegiato per l'erogazione di servizi per le istituzioni scolastiche. L'Istituto è disponibile a prestare il proprio contributo per la costruzione di Reti di scopo in merito alla progettazione e alla realizzazione di iniziative di formazione inerenti l'educazione alla cittadinanza, la storia contemporanea, le tecnologie digitali.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, inoltre, ha approvato la legge regionale n. 3 del 3 marzo 2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento" nella quale viene riconosciuto il ruolo svolto in tale ambito dagli Istituti storici presenti sul territorio regionale.

Le occasioni di aggiornamento culturale e didattico proposte dal nostro Istituto si realizzano in coerenza con le normative MIUR e le note dell'USR Emilia-Romagna e si strutturano sia in "Unità formative" complete sia in singole occasioni di aggiornamento attestabili (presentazioni di libri, conferenze, seminari, ecc.).

È possibile iscriversi ai nostri corsi di aggiornamento anche tramite il sistema operativo del MIUR S.O.F.I.A. <http://www.istruzione.it/pdggf/index.html>

Tutte le informazioni necessarie vengono pubblicate nel sito web dell'Istituto e ne viene data comunicazione tramite la newsletter. Per iscriversi alla newsletter inviare una mail a: istorecofo@gmail.com

ALTERNANZA SCUOLA -LAVORO

Appartiene alle competenze del nostro Istituto anche l'attività svolta, a partire dallo scorso anno, sui progetti di alternanza Scuola-Lavoro.

La prassi dell'Alternanza Scuola Lavoro è occasione di crescita formativa per gli studenti e di incontro tra l'offerta, declinata nel profilo in uscita dello studente, e la domanda proveniente

dalle realtà culturali del territorio.

Sono già attive alcune collaborazioni con scuole e associazioni che hanno portato, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, alla realizzazione di positivi progetti di alternanza sui temi della conoscenza e promozione del patrimonio storico-artistico locale, delle tecnologie digitali e dell'archivistica.

Per informazioni si prega di contattare la segreteria dell'Istituto.



DIDATTICA E INNOVAZIONE DIGITALE

PIATTAFORMA
DIDATTICA
DIGITALE LA DIGA
CIVILE: L'EMILIA-
ROMAGNA DI
FRONTE ALLA
VIOLENZA POLITICA
E AL TERRORISMO.
STORIA, DIDATTICA,
MEMORIA

Link: <http://ladigacivile.eu/>

Nel secondo dopoguerra, l'Emilia-Romagna è stata spesso teatro di atti di violenza politica e di attacchi terroristici: sebbene più volte sconvolta da omicidi per finalità ideologiche e pur vantando un macabro primato in materia di vittime civili da strage, la Regione ha tuttavia saputo trovare nella sua peculiarità sociopolitica e culturale (il cosiddetto "modello emiliano") le risorse per arginare e contrastare l'istinto d'emulazione, il panico ed il nichilismo che atti di tale radicalità inevitabilmente tendono a ingenerare. È proprio dalla constatazione di questa funzione di diga civile nei confronti dell'estremismo armato e dell'oltranzismo dinamitardo, che l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena e la sezione forlivese del Centro di documentazione Archivio Flamigni, con il fattivo sostegno dell'IBC Emilia-Romagna, hanno tratto ispirazione per costruire un portale di didattica e di divulgazione.

Ne La Diga civile si relazionano schede informative, documenti, materiali multimediali, testimonianze, linee-guida, archivi digitali, laboratori e percorsi didattici, puntando ad imbastire un tessuto connettivo fra ricostruzione storica, preservazione della memoria, partecipazione etica alla vita democratica e valorizzazione di modelli virtuosi.

Il portale La Diga civile è in costante aggiornamento ed è aperto ai contributi e alla collaborazione delle scuole del territorio, nonché dell'intera società civile.

L'Istituto organizza incontri, laboratori e seminari per docenti legati al tema della violenza politica e del terrorismo.



WEB-APP RESISTENZA MAPPE FORLÌ E CESENA



<http://resistenzamappe.it/forli>,
<http://resistenzamappe.it/cesena>

Resistenza mAPPe è un portale nato per ricordare e celebrare, nel 70° anniversario della Liberazione, i luoghi e gli eventi della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza, pensato ed elaborato dagli Istituti Storici dell'Emilia-Romagna in Rete. Il portale, in costante aggiornamento, dà accesso a una collana di web-app dedicate a itinerari turistico-culturali all'interno dei centri urbani dei capoluoghi di provincia, a tre nuovi percorsi tematici regionali dedicati alla Resistenza in pianura, in montagna e sulla costa. Il portale è realizzato con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, legge n. 3 del 3 marzo 2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento".

Resistenza Mappe Forlì: i quattro percorsi attraversano una Forlì che nel 1944, al pari degli altri centri dell'Italia del nord, subisce le sofferenze della guerra e la crudeltà dell'occupazione nazifascista. Questi i percorsi presenti nella webapp Resistenza mAPPe Forlì:

- ✓ I luoghi dell'architettura fascista
- ✓ I luoghi delle agitazioni operaie e popolari
- ✓ I luoghi della repressione, della stampa clandestina e della memoria
- ✓ I luoghi della presenza ebraica: tra integrazione e persecuzione

Resistenza Mappe Cesena: nel corso del 2017/2018, alla webapp dedicata alla città di Forlì si sono aggiunti anche tre percorsi nella città di Cesena.

- ✓ Opposizione e oppositori al regime fascista
- ✓ La persecuzione degli ebrei
- ✓ La corsa al riparo: il sistema dei rifugi antiaerei

Gli operatori dell'Istituto storico della Resistenza di Forlì-Cesena sono disponibili a realizzare trekking urbani guidati per le scuole di ogni ordine e grado e laboratori che integrino l'utilizzo della web-app con la visione e l'analisi di materiale archivistico (documenti e fotografie conservati presso l'Istituto) legato ai temi, ai personaggi e ai luoghi presenti nei percorsi. Costi e durata dei trekking e dei laboratori da concordare con la segreteria dell'Istituto.

PORTALE “I
PERCORSI
DELLA
SOLIDARIETÀ:
DALLA
ROMAGNA
TOSCANA AL
MARE (1943-1945)”

<https://percorsisolidarieta.istorecofc.it/>

Durante la Seconda guerra mondiale i comuni della Romagna Toscana, attraversati dalla Linea Gotica, hanno vissuto tragici episodi di violenze e stragi ai danni di civili e di combattenti partigiani. Nonostante questo, nonostante il terrore delle rappresaglie nazi-fasciste, si verificarono, fra il 1943 e il 1945, frequenti episodi di solidarietà da parte della popolazione locale a favore di vari soggetti: militari alleati fuggiti dai campi di prigionia, ebrei, sfollati, altri militari stranieri (slavi, russi, ecc.) evasi dai campi di concentramento.

Le popolazioni dell’alto appennino forlivese, insieme a quelle della pianura e della costa romagnola, accolsero e salvarono dalla prigionia e dalla morte decine di migliaia di persone, ricercate e perseguitate dall’occupante tedesco e dai fascisti della Repubblica sociale italiana, fin dal settembre 1943.

Il portale “I percorsi della solidarietà” documenta gli eventi, fa conoscere i paesi, i villaggi, le case e le famiglie che diedero rifugio e permisero a migliaia di prigionieri di guerra alleati e slavi, di ebrei e di profughi, di restare liberi. Attraverso immagini e documenti d’archivio informa sulle persone che, a rischio della propria vita, furono protagoniste di questa ampia e pericolosa azione di accoglienza e solidarietà. Il portale, in continuo aggiornamento, contiene informazioni anche sul contesto storico e geografico in cui quegli avvenimenti si svolsero, che è quello del Parco delle Foreste Casentinesi e Campagna e della Romagna Toscana.

Gli operatori dell’Istituto storico sono disponibili per la realizzazione di laboratori di approfondimento e visite guidate nei luoghi della solidarietà in appennino e sulla costa.

Progetto realizzato con il contributo dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.



ALTRI STRUMENTI
DEDICATI ALLA
DIDATTICA
DELLA STORIA E
ALL'INNOVAZIONE
DIGITALE
ELABORATI DALLA
RETE REGIONALE
E NAZIONALE
DEGLI ISTITUTI
STORICI DELLA
RESISTENZA
E DELL'ETÀ
CONTEMPORANEA

Guerrainfame. Cibi di guerra, strategie e politiche alimentari nella prima metà del Novecento in Italia.

<http://guerrainfame.it/>

È un progetto dedicato ai temi dell'alimentazione in Italia nel periodo dal 1915 al 1945 a cura degli Istituti Storici dell'Emilia Romagna in rete e realizzato con il contributo dalla Regione Emilia-Romagna

Novecento.org. Didattica della storia in rete.

<http://www.novecento.org/chi-siamo/>

Rivista on line di didattica della storia progettata e gestita dall'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" e dai 68 Istituti ad esso associati, presenti sul territorio nazionale

E-Review. Rivista degli Istituti Storici dell'Emilia Romagna in Rete

<http://e-review.it/>

Rivista on line di storia contemporanea, realizzata dagli Istituti Storici dell'Emilia Romagna in Rete e patrocinata dalla Regione Emilia, che intende rivolgersi a un pubblico nazionale e internazionale di studiosi, insegnanti, cultori e appassionati della materia.

VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA MEMORIA, EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA PACE

Il territorio forlivese e cesenate è stato fortemente segnato dalle vicende della Seconda guerra mondiale: attraversato dalla Linea Gotica, è stato teatro non solo dell'attività partigiana ma, anche, di efferate stragi naziste e fasciste.

Per ricordare quei tragici eventi, a partire dagli anni Settanta, sono stati istituiti e restaurati significativi luoghi della memoria come la Casa della strage di Tavollicci (Verghereto), la mostra sulla Linea Gotica e il Parco della Resistenza e della Pace di Pieve di Rivoschio (Sarsina), la Casa dell'eccidio di Ca Cornio (Modigliana).

Valorizzare questi luoghi, farli conoscere agli studenti e alle nuove generazioni, mantenerne il radicamento nella storia collettiva, in una dimensione non meramente monumentale o localistica, portare avanti una cultura di pace ove vi è stata tanta violenza, rientra nelle finalità e nei programmi dell'Istituto. L'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena collabora, infatti, con numerose associazioni e realtà locali che si occupano di storia e memoria e, in particolare, ha contribuito a dare vita, nel 2001, al Coordinamento Provinciale per i Luoghi della Memoria



Proprio su incarico del Coordinamento provinciale, a partire dall'anno scolastico 2006/2007, l'Istituto porta avanti il progetto "Dalla memoria della Linea Gotica alla cultura della non violenza e della pace" rivolto a tutte le scuole della Provincia. La finalità del progetto è la valorizzazione dei luoghi della memoria presenti nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, promuovendo la conoscenza della Resistenza sulla Linea Gotica e organizzando laboratori e visite guidate.

Sicuramente l'uscita didattica di una giornata alla Casa dell'Eccidio di Tavollicci, località in cui il 22 luglio 1944 avvenne la strage di 64 civili inermi da parte di militi fascisti, è particolarmente istruttiva per la conoscenza della Resistenza e della guerra sulla Linea Gotica.

Negli spazi interni ed esterni della Casa dell'Eccidio di Tavollicci è possibile svolgere numerose attività:

- ✓ È presente un'aula didattica attrezzata per incontri, attività laboratoriali, visione guidata di filmati sulla strage di Tavollicci e la Linea Gotica. Alcuni dei laboratori didattici che possono essere svolti a Tavollicci:
 - ✓ La strage del 22 luglio 1944 e la Linea Gotica (scuola primaria e secondaria)
 - ✓ Il Mondo di Doro: incontro con Efrem Satanassi, autore del romanzo "Il sogno di Doro" (Il Ponte Vecchio, 2013) e laboratorio (scuola primaria e secondaria)
 - ✓ La giustizia negata: le stragi nazifasciste in Italia, i processi, la mancata giustizia (scuola secondaria)
 - ✓ Le radici della violenza e la banalità del male: gli studi dello storico della Shoah Christopher Browning e dello psicologo Stanley Milgram, le riflessioni della filosofa Hannah Arendt (scuola secondaria)
 - ✓ Il cammino dei diritti: luoghi, date, vicende e personaggi lungo il cammino per il riconoscimento universale dei diritti umani (scuola primaria e secondaria)
- ✓ È stato recentemente rinnovato l'allestimento della mostra didattica permanente "Vita quotidiana a Tavollicci nel 44" che ricostruisce gli ambienti ed espone gli attrezzi e gli oggetti in uso nel paese nel 1944.
- ✓ Essendo la casa circondata da prati e boschi, vi è la possibilità di percorrere gli attrezzati "Sentieri della memoria" che, partendo dalla Casa dell'Eccidio, vanno a toccare i principali luoghi della strage del 22 luglio del 1944.

Per ogni genere di informazione, e per programmare laboratori e visite guidate, si prega di contattare la segreteria dell'Istituto.



MOSTRE ALLESTITE PRESSO LA SEDE DELL'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA A FORLÌ (CASA SAFFI, VIA ALBICINI, 25)

Mostra permanente delle opere di Francesco Olivucci



Due sale del piano nobile del palazzo Saffi, dove ha sede l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea, ospitano, in modo permanente, una raccolta di sessantadue opere, realizzate fra il 1938 e il 1948, dall'incisore e pittore Francesco Olivucci (1899-1985), artista poliedrico, che fu inoltre decoratore, scultore e architetto.

Si tratta di un corpus di incisioni, da lui donate a Forlì, sua città natale, realizzate con la tecnica calcografica (acquaforte e puntasecca), nonché xilografie, disegni e acquarelli, che affrontano il tema della Resistenza, con uno stile sempre inconfondibile.

Sono possibili visite libere negli orari di apertura dell'Istituto, oppure, su prenotazione, visite guidate per le scuole.

Mostra "Immagini della violenza politica nell'Italia degli anni Settanta"

L'atrio d'ingresso, lo scalone e la Sala di Dioniso di Casa Saffi ospitano la mostra "Immagini della violenza politica nell'Italia degli anni Settanta". Si tratta di una mostra iconografica composta da 29 pannelli che racconta per immagini e didascalie la stagione più sanguinosa e instabile della storia repubblicana. Sfruttando la potenza comunicativa ed evocativa di fotografie emblematiche (spesso rare) ed una puntuale ricostruzione scientifica, la mostra ci inoltra nelle vicende conflittuali e terroristiche che hanno sconvolto l'Italia fra il 1969 (riferimento di partenza: strage di piazza Fontana) e il 1988 (omicidio politico di Roberto Ruffilli a Forlì). Obiettivo primario è creare empatia emozionale e ridare proporzioni alla gravità del fenomeno ed alla profondità etica della risposta sociale.

Sono possibili visite libere negli orari di apertura dell'Istituto, oppure, su prenotazione, visite guidate per le scuole.

MOSTRE DIDATTICHE DISPONIBILI AL PRESTITO PER SCUOLE ED ENTI PUBBLICI

L'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena mette a disposizione alcune mostre didattiche per l'allestimento nelle sedi scolastiche o presso Enti pubblici. Oltre alla conduzione di visite didattiche alle mostre, l'Istituto è disponibile a fornire materiali didattici e ad organizzare lezioni e laboratori di approfondimento in classe.

Per informazioni e costi si prega di contattare la segreteria dell'Istituto.

Mostra #grandeguERra. L'Emilia-Romagna tra fronte e retrovia (disponibile per il prestito alle scuole)

La mostra #grandeguERra. L'Emilia-Romagna tra fronte e retrovia è promossa dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri E-R, il Museo Civico del Risorgimento, la Rete degli Istituti Storici dell'Emilia Romagna e con la partecipazione di Clionet.

La mostra, e il relativo catalogo, celebrano il centenario della Grande guerra attraverso un percorso visivo che approfondisce il ruolo che la regione emiliano-romagnola ebbe durante il conflitto. Essa fu infatti fulcro del "fronte interno", ossia il meccanismo di mobilitazione che coinvolse i territori non direttamente toccati dal fronte del conflitto.

I temi: La guerra al fronte; Una regione militarizzata; Guerra e politica; Enti locali e forme di civismo; Una società che cambia; La costruzione della memoria e l'esperienza dei reduci.

La Mostra è composta da 26 pannelli roll-up (autoportanti) di dimensione 100 x 200 cm e può essere richiesta dalle scuole dietro il pagamento di un contributo per le spese di trasporto, montaggio e smontaggio.



Mostra “Le leggi razziali a Cesena”

Mostra fotografico-documentaria a cura del Centro per la Pace “E. Balducci” di Cesena tratta dal libro “Ebrei a Cesena 1938-1944. Una storia del razzismo di Stato in Italia” di Giulia Iacuzzi e Alberto Gagliardo (Società Editrice Il Ponte Vecchio, Cesena, 2002).



Venti pannelli ricchi di fotografie e documenti raccontano la storia della comunità ebraica cesenate, dalla fine del 1300 sino all’avvento del fascismo, al mettersi in moto della propaganda antisemita, alle leggi razziali e al primo censimento dell’agosto 1938, alle deportazioni che fanno seguito all’8 settembre del 1943, sotto l’occupazione tedesca e la Repubblica Sociale Italiana. Una mostra per ricordare che le leggi razziali hanno avuto anche a Cesena il loro effetto, sulla pelle di persone vere, vicini di casa, concittadini. Per ricordare chi si è opposto rischiando in prima persona per proteggere i perseguitati.

Mostra “Omocausto. Lo sterminio dimenticato degli omosessuali”

I quindici pannelli di cui si compone la mostra fotografico-documentaria a cura di Arcigay permettono di ricostruire quello che in tempi recenti è stato definito “Omocausto”, ovvero la persecuzione e lo sterminio di donne e uomini omosessuali sotto il regime nazista. Con l’intento di purificare la società tedesca e propagare l’ideale di razza Ariana, i nazisti condannarono gli omosessuali come “socialmente aberranti”. Fra il 1933 ed il 1945 circa 100.000 uomini furono arrestati come omosessuali, e di questi almeno 50.000 furono incriminati. La maggior parte di questi scontò la condanna in prigione e un numero variabile da 15.000 a 30.000 fu deportato nei campi di concentramento. In Italia la repressione degli omosessuali durante il ventennio fascista non portò alla morte nei campi di concentramento. L’orientamento del regime fascista è stato di non combattere apertamente, ma di agire e quindi reprimere: diffide, ammonizioni, sino all’arresto e al confino di polizia furono misure di limitazione della libertà personale adottate nei confronti di centinaia di persone omosessuali in diverse città italiane. La mostra costituisce anche un’occasione per riflettere sulle discriminazioni e la negazione dei diritti di cui sono ancora oggi vittima gli omosessuali, in molte parti del mondo.

Come attività complementare alla visita della mostra è possibile richiedere il laboratorio “Educare alle differenze” a cura del Centro per la Pace “E. Balducci” di Cesena e dell’Istituto storico della Resistenza di Forlì-Cesena. Utilizzando le tecniche e gli strumenti tipici dell’educazione non formale, il laboratorio si propone di analizzare i meccanismi alla base dei processi di costruzione del diverso e dell’odio, approfondendo nello specifico la tematica della discriminazione e degli stereotipi di genere.

A chi si rivolge: scuola secondaria di primo e secondo grado. Per informazioni si prega di contattare la segreteria dell’Istituto.

MOSTRA “FORLÌ ANNI ‘70: EMANCIPAZIONE, SOLIDARIETÀ, COSTITUZIONE”

La mostra “Forlì anni ‘70” contiene una selezione del ricco patrimonio fotografico del fondo che Michele Minisci, corrispondente de “l’Unità” e direttore del settimanale del Pci “Il Forlivese”, ha depositato nell’archivio dell’Istituto storico della Resistenza.

Le foto esposte compongono un racconto degli anni Settanta a Forlì, attraverso i temi che più caratterizzarono il decennio: le grandi mobilitazioni per la pace e contro la guerra in Vietnam, il movimento studentesco, la difesa della democrazia in Italia e la grande solidarietà internazionale ai popoli in lotta contro le dittature, le lotte per il lavoro, le battaglie femminili per il nuovo diritto di famiglia, il divorzio, l’aborto, gli asili nido. Nei 19 pannelli della mostra alle fotografie si accompagnano documenti d’archivio e brevi testi esplicativi.

Gli operatori dell’Istituto sono disponibili per la realizzazione di laboratori legati ai temi della mostra, che si presta particolarmente all’uso didattico.

La mostra è stata realizzata grazie al contributo del Comune di Forlì.



LIBERI DI RESISTERE - LUOGHI E PROTAGONISTI DELLA RESISTENZA

Mostra realizzata da cinque classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado "Via Pascoli" di Cesena nel corso dell'a.s. 2018-19.

Si tratta di una mostra fotografica e documentaria (29 pannelli in cartoncino, non supportati, cm 50x70), con cui si conduce il visitatore a conoscere e analizzare storie note e meno note della guerra e della Resistenza della città di Cesena e dell'Italia intera.

L'esposizione si articola in tre parti: la prima dedicata ai luoghi della Resistenza cesenate; la seconda alle storie di alcuni protagonisti della lotta partigiana locale (quelli a cui è stata dedicata una via o una piazza nella Città); la terza e ultima alle stragi nazi-fasciste che hanno colpito l'intero territorio nazionale.

1938-2018: A OTTANT'ANNI DALLE LEGGI RAZZIALI

Mostra storico-documentaria nata da un'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro svolta, nel corso dell'a.s. 2017-18, dalla classe 4C del Liceo "Vincenzo Monti" di Cesena con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena (e con il contributo del Comune di Cesena).

La mostra si concentra sull'anno delle leggi razziste in Italia e sulla progressione propagandistica e normativa che condusse a quell'abominio, senza rinunciare a far riflettere su alcuni precedenti e sulle sue conseguenze nella distruzione degli ebrei d'Europa.

La Mostra è stata esposta nel Salone del Palazzo comunale; nel Liceo "Monti"; nell'Istituto "Pascal-Comandini"; nella Scuola secondaria di primo grado di San Mauro Pascoli; nella Scuola secondaria di primo grado "Orceoli" di Forlì.

Si compone di 27 pannelli in forex 5 mm 50x70 cm già forati nel lato corto.

ALTRI SERVIZI

Biblioteca

L'Istituto possiede una Biblioteca ed una Emeroteca specializzate nella storia contemporanea, composte da oltre diciottomila documenti fra libri, riviste, opuscoli e tesi di laurea.

Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 è stata inaugurata una nuova sezione dedicata alla didattica della storia e alla narrativa storica per bambini e ragazzi.

È qui conservata anche la Biblioteca Regionale dell'Associazione Mazziniana Italiana. La biblioteca fa parte della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino ed è consentito prendere in prestito fino a tre libri per trenta giorni.

Il patrimonio bibliografico dell'Istituto è consultabile attraverso il catalogo on-line <http://scoprirete.bibliotecheromagna.it>

Archivio

L'Archivio dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea, uno dei più consistenti della Provincia per quanto riguarda il Novecento, ha ottenuto nel 2014 la Dichiarazione d'interesse culturale da parte del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo. Gli inventari dei Fondi d'archivio qui conservati e pubblicati sono liberamente consultabili nel sistema informativo IBC Archivi:

<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it>

E inoltre:

- ✓ 2 sale di consultazione e lettura ad accesso libero
- ✓ 1 postazione informatica
- ✓ Rete wi-fi



I NOSTRI OPERATORI

ELOISA BETTI
(1981)

Assegnista di ricerca presso l'Università di Bologna e responsabile scientifico dell'Archivio dell'Unione Donne Italiane di Bologna. Ha collaborato a numerosi progetti di ricerca e alla realizzazione di mostre storico-documentarie sulla storia delle donne e del lavoro, con un'attenzione particolare al contesto emiliano-romagnolo.

TANIA FLAMIGNI
(1969)

Laureata in Arti Visive, ha svolto ricerche per L'istituto di storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena, sulla Resistenza romagnola presso Imperial War Museums, il Polish Institute and Sikorski Museum e i National Archives di Londra. Da dieci anni si occupa di laboratori didattici di storia per le scuole medie inferiori e superiori, specializzandosi in particolare sulla storia della Shoah presso il Mémorial de la Shoah di Parigi.

VLADIMIRO FLAMIGNI
(1948)

Per molti anni ha lavorato all'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì – Cesena; ha svolto ricerche, curato mostre e documentari sulla Resistenza forlivese e sulla guerra di liberazione in Romagna, è autore di saggi sulla Resistenza e sulle stragi fasciste e naziste in provincia di Forlì – Cesena.

ALBERTO GAGLIARDO
(1962)

Insegnante di lettere nel liceo scientifico "A. Righi" di Cesena. Ha pubblicato studi sulle persecuzioni razziali, la scuola fascista, la Uno bianca. Membro del comitato scientifico dell'Istituto di Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena, dall'a.s. 2016/17 è stato distaccato come insegnante a progetto presso gli istituti storici di Forlì-Cesena e Rimini.

DOMENICO GUZZO
(1982)

Libero ricercatore in storia contemporanea e documentarista, con una specializzazione sui temi della violenza politica e del terrorismo. Condirettore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena, consulente scientifico della Fondazione Roberto Ruffilli di Forlì, cura e coordina il Portale didattico "La Diga civile. L'Emilia-Romagna di fronte alla violenza politica e al terrorismo: storia, didattica, memoria".

CRISTINA LENTINI
(1984)

Laureata in Sviluppo e Cooperazione Internazionale, è operatrice culturale e project manager per il non profit. Ha un'esperienza pluriennale nella predisposizione e nella conduzione di progetti e laboratori di educazione non formale sulla storia del Novecento e nell'ambito dei diritti umani.

TITO MENZANI
(1978)

Docente di Storia economica e Storia dell'impresa all'Università di Bologna. Nel 2013 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alla docenza universitaria come Professore associato. Da diversi anni collabora a progetti didattici rivolti al mondo della scuola, per la formazione degli insegnanti e degli studenti. È coautore del manuale scolastico *Una storia globale* (Le Monnier- Mondadori Education).

ELENA PAOLETTI
(1987)

Laureata in Storia contemporanea presso l'Università di Bologna, è una collaboratrice dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena ove ricopre il ruolo di coordinatrice della Sezione didattica. Si occupa dell'ideazione e realizzazione di laboratori, incontri e trekking urbani per le scuole e la cittadinanza.

ERIKA VECCHIETTI
(1976)

Dottore di ricerca in Archeologia presso l'Università di Bologna si occupa di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale. Da un decennio è nello staff didattico del Museo Civico Archeologico di Bologna, e come libero professionista si occupa di editoria, allestimento mostre e creazione di percorsi didattici per istituzioni museali e archivistiche.

CONTATTI

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI FORLÌ- CESENA

Sede di Forlì:

Casa Saffi, via Albicini 25

tel: 0543-28999

e-mai: istorecofo@gmail.com

Orario di apertura segreteria, biblioteca ed archivio:

- Estivo (15 giugno-15 settembre):

dal lunedì al venerdì ore 09:00-14:00

- Invernale (16 settembre-14 giugno):

dal lunedì al giovedì ore 09:00-17:00

venerdì ore 09:00-13:00

Sede di Cesena

Palazzo Nadiani, contrada Dandini 5

Apertura su appuntamento (tel: 0543-28999)

Il POF è a cura della Sezione didattica dell'Istituto storico.

Coordinatrice della Sezione didattica: Dott.ssa Elena Paoletti

e-mail: elena.paoletti87@gmail.com

Responsabile della Sezione didattica: Carlo De Maria, direttore dell'Istituto.

Newsletter

Per iscriversi alla Newsletter dell'Istituto storico inviare una e-mail a: istorecofo@gmail.com